

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Piccola derivazione d'acqua a scopo energetico asservita all'impianto
idroelettrico Cimena dmv

Comune di San Mauro Torinese.

Proponente: ENEL Green Power S.p.A.

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Il rispetto di quanto previsto in questo paragrafo andrà controllato nell'ambito esecutivo del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. lgs. 387/2003 e s.m.i.

1. Per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica nel parere della Regione - Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio si legge che:
“..... in fase di predisposizione della progettazione esecutiva siano approfonditi e maggiormente dettagliati gli interventi di mitigazione da realizzarsi, in particolare verso l'alveo del Po, al fine di garantire un buon grado di mascheramento ed integrazione delle opere nel contesto; siano inoltre contestualmente approfonditi gli aspetti formali e di finitura degli edifici previsti (canale, edificio e fabbricato quadri). Tali approfondimenti dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi della normativa in epigrafe dal Settore scrivente....”
2. Dovrà essere presentato un piano di gestione quinquennale della vegetazione messa a dimora con previsione della sostituzione delle eventuali fallanze.
3. Dovrà essere presentato un progetto per la chiusura dello sfioratore e per la sistemazione dell'area attigua del canale scolmatore con gli inerti provenienti dalle attività di scavo e di conseguenza integrata la relazione sui siti di cantiere.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

4. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

Organizzazione dei cantieri

5. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
6. Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:
 - le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate;
 - si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione temporanea delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
 - per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità del corpo idrico e della falda idrica sotterranea si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione nelle acque e sul suolo del cemento e degli additivi.;
 - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
 - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale.
7. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
 8. I siti di cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche oltre a essere delimitati dalla segnaletica prevista dalla vigente normativa dovranno:
 - non creare perturbazione alla dinamica fluviale;
 - essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno;
 - essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati con ripristino del piano campagna preesistente.
 9. Lo stoccaggio temporaneo di inerti, oltre a quanto sopra specificato, dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali.

Rifiuti

10. Nel caso di utilizzo l'utilizzo di fanghi bentonitici gli stessi dovranno esser gestiti evitando la dispersione sul suolo e garantendo il corretto smaltimento al termine dei lavori.

Qualità dell'aria

11. L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
 - una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
 - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

Suolo e sottosuolo

12. La movimentazione degli inerti derivanti dall'attività di scavo dovrà essere condotta con la massima attenzione al fine di preservare le caratteristiche di qualità, accantonando in maniera idonea il terreno vegetale e impedendo la promiscuità dei vari orizzonti raggiunti durante lo scavo.

13. I materiali inerti di risulta degli scavi, se compatibili con quanto previsto dalla norma, in luogo di un conferimento in discarica, dovranno recupero essere utilizzati per il colmamento della depressione esistente a valle dello sfioratore presente sul Canale Cimena.

14. Rumore

15. In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

16. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (centro di vagliatura, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
- uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale cariatrici piuttosto che escavatori;
- lavorazioni effettuate preferibilmente nel periodo diurno.

17. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Paesaggio

18. Per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica *“le caratteristiche del materiale lapideo impiegato per la realizzazione delle scogliere sia coerente per cromatismo e tipologia a quello dei massi presenti nell'ambito circostante.”*

Prescrizioni per il monitoraggio

19. Per quanto riguarda il piano di monitoraggio per la funzionalità della scala di risalita dell'ittiofauna dovranno essere previsti come richiesto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia:

- una marcatura con *pit tags* di almeno 5 esemplari di ciascuna delle specie significative di grossa taglia campionate del tratto in questione e successiva verifica del passaggio degli stessi presso l'imbocco di monte del passaggio (in prossimità dello sgrigliatore) tramite apposizione di un lettore *pit tag* nel periodo di migrazione tanto dei salmonidi quanto dei ciprinidi. Contestuale apposizione di nasse nel tratto di canale protetto dalla griglia poliuretanica per il tempo della migrazione, con periodica (almeno giornaliera) verifica della presenza di animali nella nassa, identificazione della specie e dei parametri biometrici e immediato rilascio previa comunicazione al Servizio Tutela Flora e Fauna dell'apposizione della nassa.
- in alternativa potrà essere adottata una soluzione basata sulla presenza di un fish counter.
- Il monitoraggio dovrà protrarsi per 1 anno dalla messa in esercizio del passaggio per pesci con eventuale possibilità di estensione ad un secondo anno qualora i risultati non fossero

giudicati esaustivi per effettuare una valutazione della funzionalità del passaggio. Tutti i dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi entro un mese dalla campagna di monitoraggio effettuata (primaverile o autunnale) al Servizio Tutela Flora e Fauna della Provincia per le valutazioni circa la funzionalità del passaggio e l'eventuale necessità di modifiche progettuali.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti **adempimenti**:

20. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso alla Provincia un accordo tra il proponente e il Comune di S. Mauro per l'effettuazione di ulteriori interventi sul progetto del Parco Einaudi corredato di sintetiche indicazioni grafiche e/o progettuali.
21. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98. La direzione lavori dovrà altresì trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.